

colo di rebellione, poichè oltre a quello che ho scritto altre volte a V. S. Ill^{ma}, con la pacificatione che S. A. ha fatto con li heretici, non solo non si è rimediato alli bisogni suoi, ma doppo che li ha concesso libertà, egli è intrato in molto maggiore, et a S. A. non mancano altri modi per uscire di ogni necessità. Si è proposto, tra le altre cose, di mettere un quattrino di più di datio nel sale,⁵⁾ il quale qua è in perfettione et copia grandissima, et non l'ha voluto fare et più tosto ha creduto alle false ragioni delli heretici, che alle vere et utili delli buoni. Si è ancora trattato d'impegnar et vendere lochi, né mai si è perfettionato cosa alcuna et li adversarii, che lo vedono volentieri in questo stato, trionfano. Quanto al secondo capo della rebellione, V. S. Ill^{ma} ha similmente veduto quello che altre volte difusamente ho discusso. Ho di più saputo per cosa certissima che l'arciduca Ferdinando, mosso dal'amor fraterno, si è esibito di voler ridur tutte queste provincie tam in capite quam in membris in vera obedientia, tanto circa la religione quanto circa il dominio temporale, purchè S. A. lo lasci fare et le dia l'autorità et che nel' interim stia qua ovvero vada dall'imperatore o dal re di Spagna o dove più li piace, et che vuol esser tenuto, se per questo nascesse pregiudicio alcuno a S. A. Le ha risposto che egli è troppo terribile et che questo governo non ricerca simile modo di trattare; se questi baroni fossero o in ricchezze o in valore o in dependentie o havessero stato insigne et forte, veramente si potrebbe con qualche ragion temere, ma non hanno né valore, ché non ci è tra di loro uno che sia mai stato alla guerra, né ricchezze, ché sono falliti et impegnati, né dependentie né stato di qualità alcuna et sono dati a piaceri, al'otio et alla crapula. Hora in questo fatto io vo considerando che habbiamo un principe veramente catholico, il quale o per necessità o per peccati de' popoli ha condesceso a conceder libertà in pregiudicio della fede che lui professa, et doppo questo, ha cominciato a declinare in autorità, in obedientia et in intrate et da principe libero è venuto quasi in servitù. Et stando in questo termine non cerca da sé di pigliarci remedio, anzi bisogna che altri lo preghino, lo instighino et le restino con obbligo, acciò eschi di simil miseria; et con tutto questo non si risolve. Et se io havessi inteso che doppo le concessioni egli ha acquistato novo dominio, nova obedientia o nove intrate, certo che più riservatamente haverei proceduto in persuadere S. A. a quello che

⁵⁾ *Auf der Münchner Konferenz wurde die Erhöhung der Salzsteuer vorgeschlagen (Loserth, FRA II/50, S. 39).*